



carico non potrà superare il 25% del loro trattamento economico fondamentale. Resta valido il tetto massimo indicato in precedenza. Così come anche per i dipendenti della Camera. «Nel momento in cui tutti i cittadini chiamati a fare sacrifici non è immaginabile che ci siano stipendi completamente fuori controllo», così il vicesegretario del Pd Enrico Letta, a Sky tg24. Gli fa eco il capogruppo democratico nella I commissione di Montecitorio, Gianclaudio Bressa. «Apprezziamo la serietà e la tempestività con cui è stata applicata la norma che introduce un tetto allo stipendio dei manager pubblici ed il fatto che non sia stata inserita alcuna deroga. In questo modo il governo ha raccolto pienamente lo spirito della nostra proposta».

Diversa la reazione di Silvana Murra, deputata dell'IdV: «Dopo aver già votato a dicembre contro i principi della riforma dei vitalizi, oggi in ufficio di presidenza ho ribadito il voto contrario al regolamento attuativo di tale riforma. Idv ha votato contro semplicemente perché aveva chiesto una riforma più radicale di quella attuata con il passaggio al contributivo».

Zavoli: mai un direttore del Tg1 non condiviso. Ma Lei non desiste

— Ha praticamente ammesso di dover rispondere ai dettati berlusconiani, Lorenza Lei, giustificandosi con una poco credibile impotenza di fronte al muro della maggioranza imbalsamata a viale Mazzini. Oggi il direttore generale della Rai metterà ai voti nel Cda Rai i nomi mai cambiati, Alberto Maccari per il Tg1, pensionato di garanzia per il Cavaliere e Alessandro Casarin, area Lega, ai Tg Regionali. La dg, a meno di un ripensamento notturno, non fa un passo indietro. Lo ha confermato ieri nell'audizione in commissione di Vigilanza, nonostante il presidente Sergio Zavoli le avesse chiesto di «ripensare» a scelte affatto condivise, di fermarsi prima di nominare un direttore del Tg1 con il voto contrario del presidente (Paolo Garimberti). «Non è mai accaduto che il direttore della principale testata del servizio pubblico venga nominato da una parte soltanto del

consiglio, e forse come scambio per altri incarichi», ha detto Zavoli, in linea con il giudizio del Quirinale. Che probabilmente solleciterà ancora la riforma della governance.

Ma ieri a Palazzo San Macuto la dg Lei ha arrancato: «Ho esperito tutte le strade, anche sulla scelta di personalità esterne dal profilo autorevole (Sorgi, Franco, Orfeo, ma in un appunto Lei aveva scritto solo "interni") - , ma non ho trovato ampia condivisione». Ovvero che Pdl e Lega si sono opposti. A viale Mazzini c'è qualche dubbio sul fatto che questa ricerca sia davvero avvenuta. Così l'unica soluzione «per così dire condivisa», spiega incerta Lady Lei in Vigilanza, è quella di «rinnovare il contratto a Alberto Maccari, che con spirito di servizio ha accettato un contratto che può essere «resciso in qualunque momento, senza oneri e penali per la Rai». Zavoli non rinuncia

all'ironia: «Personalmente ho difficoltà a pensare che tra i suoi circa 1.500 giornalisti la Rai non ne abbia uno in grado di dirigere una testata importante con il consenso unanime del Cda». E qualche maligno sospetta che l'operazione Maccari serva per tenere in caldo il posto a Minzolini se dovesse vincere il ricorso.

Oggi Garimberti voterà no, così come i consiglieri di area Pd, Rizzo Nervo e Van Straten e l'udc De Laurentiis. Il presidente parlerà dopo il voto spacca-consiglio, (non è detto che si dimetta, però); Rizzo Nervo affila le armi sul particolare, indica anche da Zavoli, della delibera votata dal Cda stesso di «non dare incarichi a dirigenti andati in pensione». Un altro grimaldello sarà sul voto del consigliere-deputato Pdl Antonio Verro, che traccheggia nel risolvere l'incompatibilità.

Nell'audizione Lei ha confermato la chiusura di alcune sedi estere, però ha assicurato di «aver già richiamato» il Tgr Lazio - dove Alemanno domina - al «maggiore equilibrio nell'espone le varie posizioni».

NATALIA LOMBARDO



RILASTIL[®]
LABORATORI MILANO

PROGRESSION HD

Quando i segni dell'invecchiamento si accentuano, la pelle si spegne. Solo un complesso concentrato di attivi può restituirle splendore e vitalità.

Nasce Rilastil Progression HD, il trattamento dermatologico con HD Complex, che migliora visibilmente la capacità della pelle di riflettere la luce.

L'ECCELLENZA ITALIANA IN FARMACIA



Istituto Ganassini S.p.A. di Ricerche Biochimiche
via Boncompagni 63 - 20139 Milano - www.rilastil.com

* Ognuno inferiore ad una parte per milione. Piccole quantità possono essere responsabili di sensibilizzazione cutanea.

Oltre l'anti-age, una nuova luminosità.

